

INDICE

PREMESSA	pag. 3
STRUTTURA DEL PIANO	pag. 8
1. PARTE GENERALE	pag. 8
1.1 Relazione generale	pag. 8
1.2 Tabelle di Base	pag. 9
1.3 Cartografia di base	pag. 11
2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	pag. 12
2.1 Cartografie operative	pag. 12
2.2 Informazione alla popolazione	pag. 19
3. MODELLO DI INTERVENTO	pag. 21
3.1. Coordinamento operativo locale	pag. 21
3.2. Livelli di allerta	pag. 23
3.3. Attivazione fasi operative e procedure operative	pag. 27
ALLEGATI	
TABELLE DI BASE	
TAB. A Dati Popolazione residente	
TAB. B Popolazione diversamente abile	
TAB. C Edifici strategici e rilevanti	
TAB. D Struttura comunale di protezione civile	
TAB. E Materiali di proprietà comunale	
TAB. F Mezzi di proprietà comunale	
TAB. G Mezzi di proprietà privata	
TAB. H Servizi Essenziali	
TAB. I Aree di stoccaggio e distribuzione materiali infiammabili	
TAB. L Volontariato e professionalità	
TAB. M Strutture sanitarie	
TAB. N Aree di protezione civile	
TAB. O Edifici scolastici	

TAB. P Coordinamento operativo locale

TAB. Q Cancelli

TAB. R Aziende zootecniche

TAB. S Sistema di allertamento della popolazione

TAB. T Viabilità comunale

TAB. U Enti gestori della viabilità

AII. A SCHEDE SPEDITIVA DEI DATI COMUNALI

AII. B SCHEDE AREE DI EMERGENZA

AII. C CODICI IDENTIFICATIVI

AII. D RUBRICA DEI NUMERI UTILI

AII. E ELENCO AGGIORNAMENTI

AII. F ELENCO PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI P.C.

AII. G SCHEDE RILEVAMENTO AGIBILITA'

AII. I SCHEDE DI SINTESI RISCHIO IDROGEOLOGICO

COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

PROVINCIA DI RAGUSA

PREMESSA

La presente relazione costituisce un aggiornamento della Relazione generale allegata al Piano comunale di protezione civile approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n.36 del 23/09/2013.

Tale aggiornamento si è reso necessario per due ragioni, qui solo accennate e che verranno approfondite nei capitoli seguenti:

- la prima riguarda la modifica dei **Livelli di allerta** e delle conseguenti **Fasi Operative** contenute nel documento allegato al “Piano di gestione del rischio alluvioni”, prot. 96539 del 19/12/2014 del Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Regione Siciliana (D.R.P.C.), che comporta la variazione del Modello d’intervento: *“L’attivazione dei piani di emergenza comunali ed intercomunali è condizionata dai Livelli di Allerta e dalle relative Fasi Operative dichiarate negli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico che vengono diramati quotidianamente sul sito del D.R.P.C. e da esso inviati via e-mail agli Enti Locali”*.
- la seconda ragione è costituita dal completamento delle attività previste dalla “Convenzione tra il D.R.P.C. e il Comune di Monterosso Almo per la realizzazione dell’attività di censimento dell’edificato e l’aggiornamento del Piano comunale di p.c.” stipulata in data 23/10/2013, che prevedeva un’attività di censimento puntuale dell’edificato, finalizzato alla produzione di cartografie tematiche di base da inserire nel presente aggiornamento al Piano già approvato in Consiglio Comunale il 23 settembre 2013.

La legge 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile ha statuito che le attività della Protezione Civile devono perseguire i seguenti obiettivi:

- **“previsione”** consistente in attività dirette allo studio del territorio, alla sua storia, alle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla identificazione delle zone del territorio soggette agli stessi;
- **“prevenzione”** consistente nelle attività atte ad evitare il rischio o comunque a mitigarne gli effetti conseguenti agli eventi previsti;

- **“soccorso”** consistente, al verificarsi dell’evento, nel fornire la prima assistenza alle persone coinvolte, al fine di alleviarne i disagi;
- **“post-emergenza” ovvero il “superamento dell’emergenza”** consistente in tutte le attività ed iniziative necessarie volte al ripristino delle normali condizioni di vita.

Tale normativa ha creato il “sistema di protezione civile” nel quale nulla deve essere lasciato al caso, al singolo ed alla sua buona volontà.

In tale sistema all’apice è posta l’amministrazione centrale e periferica dello Stato, quindi la Regione, la Provincia, il Comune ed ogni altra istituzione ed organizzazione operante in attività di protezione civile.

La normativa vigente, in particolar modo l’art.108 del D.L.vo n.112/98 specifica in modo chiaro le funzioni assegnate allo Stato, alle Province e agli Enti Locali in materia di Protezione Civile.

In tale contesto normativo assume particolare rilevanza il Comune come Ente di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi.

I compiti affidati ai Comuni in materia sono stati meglio precisati ed integrati dall’art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali”, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n.59, ed individuati nelle seguenti funzioni:

- a) attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;
- b) adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;
- c) predisposizione dei piani comunali di emergenza e cura della loro attuazione;
- d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l’emergenza;
- e) vigilanza sull’attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti.

Il Comune è, tra gli Enti pubblici territoriali, il primo che dovrà affrontare l’emergenza e per tale motivo è tenuto a dotarsi di un efficace “Piano Comunale”, in cui dettagliare le emergenze prevedibili nel suo territorio e quindi tutte le risorse reperibili ed impiegabili.

Le ultime modifiche normative introdotte con la legge n.100 del 12 luglio 2012 hanno ribadito l’esigenza di dotarsi del piano di emergenza comunale, da approvare con deliberazione consiliare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, modificando altresì la L.225/92 nella parte in cui prevede che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile.

Ai Comuni vengono inoltre conferiti compiti relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, all'attivazione di interventi urgenti, all'impiego del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile, nonché alla divulgazione delle procedure operative di intervento e delle informazioni alla popolazione, e per la sua assistenza in caso di emergenza.

Il Piano Comunale di Protezione Civile costituisce lo strumento operativo che consente di razionalizzare ed organizzare, in presenza di emergenze, le procedure di intervento delle strutture comunali, delle aziende erogatrici dei servizi e del volontariato, per fornire una risposta di protezione civile adeguata, tempestiva ed efficace.

Esso non deve essere soltanto un riepilogo di mezzi utili da impiegarsi in emergenza, ma una analisi delle disponibilità interne ed esterne all'Ente, che vengono poste nella gestione di responsabili incaricati delle cosiddette "Funzioni di supporto", che costituiscono il braccio operativo di supporto al Sindaco, Autorità comunale di protezione civile.

Ai responsabili delle funzioni di supporto viene delegato il compito di mantenere vivo il Piano, aggiornandolo periodicamente e testandolo attraverso esercitazioni, con cadenza almeno semestrale. Nella struttura della protezione civile il Sindaco, nella qualità di Autorità di Protezione Civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso ed a soddisfare le esigenze di primo intervento, attuando così le premesse per le successive eventuali azioni dall'esterno, più adeguate e rispondenti.

Inoltre in base all'art. 38 c.2 della legge 8 giugno 1990 n.142 "Ordinamento delle Autonomie Locali" il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti necessari al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; competenza confermata dal comma 2 dell'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Infine, l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990 n. 142, ha sancito definitivamente il dovere esclusivo del Sindaco di informare tempestivamente la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto riguarda l'utilizzo del volontariato si fa riferimento agli indirizzi regionali di cui alla direttiva Cuffaro del gennaio 2008 che chiarisce le modalità di attivazione ed utilizzo dei gruppi di volontariato iscritti all'albo regionale di Protezione Civile.

Il presente Piano è stato redatto nel rispetto della normativa regionale di cui alla Legge Regionale 14/98, della direttiva "Metodo Augustus" del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e delle Linee guida per la redazione dei piani comunali di protezione civile emanate dalla Regione

Siciliana, utilizzando la struttura di base prevista dall'O.P.C.M. 3606/07, modificate così come anzidetto.

In virtù della convenzione sottoscritta in data 6 giugno 2011 (con proroga del 31 ottobre 2012) fra l'allora Sindaco del Comune di Monterosso Almo e il Dirigente del Servizio Regionale di Protezione Civile per la provincia di Ragusa, è stato redatto il presente Piano dal Comune, con il coordinamento e supporto tecnico-operativo del Servizio Regionale per la provincia di Ragusa, che ha fornito la piattaforma informatica su cui imputare le tabelle con i dati comunali, unitamente a personale qualificato che ha materialmente redatto le cartografie allegate su base GIS, garantendo altresì la formazione specifica ai responsabili delle funzioni supporto del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed il necessario coordinamento alla stesura generale.

A questo si aggiunge oggi una nuova serie di cartografie tematiche derivanti dall'attività di censimento casa per casa del centro urbano prevista dalla Convenzione del 23/10/2013 citata all'inizio di questa relazione, che si va qui ad esplicitare:

- ✚ il 17 ottobre 2013 ha avuto inizio l'attività di rilevamento sul campo dell'edificato tramite schedatura e fotografia collegata di ogni singolo edificio ricadente nel centro abitato di Monterosso Almo - attività a cura geom. Bucchieri e geol. Noto per il Comune di Monterosso Almo, arch. Linguanti e sig. Distefano per il D.R.P.C.
- ✚ a seguito di 34 uscite sul campo sono stati censiti 300 isolati per un totale di 1688 edifici, tutti inseriti cartograficamente sul Sistema Informativo Territoriale del Servizio di Ragusa, tramite editazione di altrettanti poligoni in ambiente GIS – attività a cura arch. Linguanti
- ✚ sono state al contempo caricate sul S.I.T. le fotografie di ogni edificio, rinominandole con il numero della scheda corrispondente – attività a cura arch. Linguanti
- ✚ tutte le schede di rilevamento sono state caricate su piattaforma Access - attività a cura geom. Bucchieri e geol. Noto.
- ✚ sono state elaborate le seguenti cartografie tematiche su piattaforma GIS – attività a cura arch. Linguanti:
 1. Carta delle tipologie strutturali,
 2. Carta delle altezze degli edifici,
 3. Carta delle attività produttive,
 4. Carta dei pubblici servizi,
 5. Carta delle vulnerabilità non strutturali,
 6. Carta della popolazione diversamente abile,

7. Carta della popolazione per isolato,
8. Carta della popolazione per edificio.

Queste cartografie si vanno quindi ad aggiungere a quelle già redatte ed approvate in data 23/09/2013, con la numerazione elencata nel capitolo seguente.

STRUTTURA DEL PIANO

Il piano è strutturato in tre parti:

- 1) PARTE GENERALE (relazione generale, tabelle di base e cartografie di base)
- 2) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE (rischi del territorio, cartografie operative e informazione alla popolazione)
- 3) MODELLO DI INTERVENTO

1. PARTE GENERALE

Vengono raccolte tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio comunale, raccolte in apposite tabelle compilate dai responsabili delle Funzioni di supporto e rappresentate in apposita cartografia, aggiornate al gennaio 2015.

1.1 RELAZIONE GENERALE

Il Comune di Monterosso Almo ha una popolazione di 3.075 unità (dato aggiornato a dicembre 2014), distribuite in 1323 nuclei familiari, con 269 unità minori di 12 anni, 1985 unità comprese tra i 12 e i 64 anni, e 821 superiori ai 65 anni di età (Tab. A).

Da rilevare l'elevata percentuale di persone con disabilità, il cui numero, patologia e residenza è indicato nella Tab. B.

Il comune confina: a nord con Licodia E., ad est con Giarratana; a sud con Ragusa; ad ovest con Chiaramonte Gulfi, estendendosi per circa 56 Km².

La città di Monterosso si sviluppa su una collina e volge la punta a nord ovest, con i quartieri più bassi (650 m s.l.m.) e la parte più alta nella parte centrale della città (690 m s.l.m.)

La morfologia generale è di tipo collinare delimitata da incisioni vallive con la presenza di litotipi sedimentari ascrivibili alla formazione Leonardo e alla formazione Ragusa membro Irminio, differenziato da una parte basale caratterizzata da livelli calcarenitici di spessore metrico e da una parte apicale caratterizzata invece da strati di calcareniti alternati a strati calcareo marnosi.

Nella porzione a est e a sud-est dell'abitato affiorano le marne argillose ascrivibili alla formazione Tellaro, e nella parte a nord e a nord-est le vulcaniti Plioceniche.

Il territorio è attraversato a nord dal torrente Lavandaio e da sud est verso nord ovest dal fiume Amerillo, che ha origini a margine dell'altopiano ragusano, ricadendo in gran parte principalmente nel bacino idrografico del fiume Acate – Dirillo e in minor parte nei bacino del fiume Irminio (Tav.1).

Nella Tavola n. 2agg sono individuate tutte le infrastrutture del territorio comunale (Viabilità, Opere d'arte, Impianti di depurazione, Sorgenti e serbatoi idrici).

Nella Tavola n. 4agg sono individuate le aziende zootecniche ricadenti nel territorio comunale, con la dotazione dei capi di bestiame di ognuna, al fine di avere contezza dei fabbisogni in caso di emergenze legate a fenomeni idraulici o di presenza di ghiaccio, specie nelle strade poste nelle zone a nord verso Vizzini, a est verso Buccheri e a sud verso Ragusa.

1.2 TABELLE DI BASE

Consistono nella raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni numeriche relative alla conoscenza del territorio, alla distribuzione della popolazione e dei servizi, della localizzazione degli edifici strategici e rilevanti, della viabilità comunale e delle aziende zootecniche, della disponibilità di mezzi e materiali, al fine di disporre di tutte le indicazioni antropico-territoriali utili alla gestione delle emergenze.

TABELLE

Tab. "A" Dati Popolazione residente vanno inseriti i dati complessivi sulla popolazione residente con riferimento alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, contrade), alla sua composizione (distinzione per fasce di età), al numero dei nuclei familiari. Sarà compito del responsabile della funzione Assistenza alla popolazione, avvalendosi del supporto dell'Ufficio Anagrafe del Comune ed eventualmente del responsabile della funzione Tecnico-scientifica, reperire ed aggiornare periodicamente i dati della tabella.)

Tab. "B" Popolazione diversamente abile vanno inseriti i dati complessivi su tale tipologia di popolazione con riferimento alla sua distribuzione sull'intero territorio comunale (centro, frazioni, contrade) e alla sua composizione (distinzione per fasce di età). Il responsabile della funzione Sanità, Ass. sociale e veterinaria con il supporto dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune, dell'ASP di Ragusa, delle strutture di ricovero e delle case di riposo per anziani, e delle associazioni di volontariato di assistenza disabili per il tramite del DRPC, aggiornerà i dati sulle persone non autosufficienti (disabili, allettati, affetti da patologie psichiche)

Tab. "C" Edifici pubblici e strategici vanno indicati tutti gli edifici strategici e rilevanti ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/03, sia pubblici che privati, ricadenti all'interno del territorio comunale. La compilazione della scheda sarà a cura del responsabile della funzione Tecnico-scientifica e Pianificazione.

Tab."D" Struttura comunale di protezione civile Il Sindaco, primo responsabile della protezione civile, nella sua azione ordinaria è supportato dalla Struttura comunale di protezione civile che è composta ed organizzata così come riportato nella Tabella D. Sarà compito del responsabile della funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione compilare ed aggiornare il quadro complessivo.

- Tab. "E" Materiali di proprietà comunale** vanno riportati i materiali di proprietà del comune. Sarà cura del responsabile della funzione Materiali e mezzi compilare ed aggiornare periodicamente questa tabella.
- Tab. "F" Mezzi di proprietà comunale** vanno riportati i mezzi di proprietà del comune. Sarà cura del responsabile della funzione Materiali e mezzi compilare ed aggiornare periodicamente questa tabella.
- Tab. "G" Mezzi di proprietà privata** vanno indicate le ditte/aziende presenti sul territorio comunale che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. Sarà cura del responsabile della funzione Materiali e mezzi compilare ed aggiornare periodicamente questa tabella.
- Tab. "H" Servizi Essenziali** sono indicati le sedi ed i referenti delle aziende erogatrici di beni essenziali (energia elettrica, gas, approvvigionamento idrico e telecomunicazioni) alle quali farà riferimento il responsabile della funzione Servizi essenziali e Attività scolastiche, che ha il compito di compilare ed aggiornare i dati.
- Tab. "I" Aree di stoccaggio e distribuzione materiali infiammabili** sono indicati i depositi e le aree di distribuzione di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.) esistenti all'interno del territorio comunale con l'indicazione della loro ubicazione, della loro tipologia, dell'ente proprietario e del referente. Sarà compito del responsabile della funzione Materiali e mezzi tenere aggiornati i dati in tabella.
- Tab. "L" Volontariato e professionalità** vanno indicati i dati relativi alle Associazioni di volontariato di protezione civile operanti nel comune. Sarà compito del responsabile della funzione Volontariato aggiornarne i dati in ogni sua parte.
- Tab. "M" Strutture sanitarie** va riportato l'elenco delle Strutture sanitarie presenti sia all'interno del territorio comunale sia nelle aree limitrofe e nei comuni più vicini. Il raccordo con esse è affidato al responsabile della funzione Sanità, Assistenza soc. e Veterinaria.
- Tab. "N" Aree di protezione civile** indica la denominazione, ubicazione e ricettività delle aree di Attesa, Ricovero ed Ammassamento. La gestione di tali strutture è affidata al responsabile della funzione Tecnico-scientifica e Pianificazione di concerto con quella di Volontariato ed Assistenza alla popolazione.
- Tab. "O" Edifici scolastici** vanno indicate le sedi ed i referenti degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati, ricadenti all'interno del territorio comunale. La compilazione sarà a cura del responsabile della funzione Servizi essenziali e Attività scolastiche.
- Tab. "P" Coordinamento operativo locale** vanno indicati i recapiti delle varie componenti del sistema operativo locale - Sistema di allertamento, Presidio Operativo, Presidio Territoriale e Centro Operativo Comunale con tutti i nominativi dei responsabili di funzione - che dovranno essere compilati e tenuti sempre aggiornati dal responsabile della funzione Tecnico-Scientifica e Pianificazione. Gli eventuali cambiamenti dovranno essere tempestivamente comunicati alle strutture del Sistema provinciale (DRPC, Prefettura e Provincia).

Tab. "Q" Cancelli individua la dislocazione dei cancelli, cioè dei luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori. Sarà compilata dal responsabile della funzione Strutture operative e Viabilità.

Tab. "R" Aziende zootecniche va riportato l'elenco delle aziende zootecniche presenti all'interno del territorio comunale. Il raccordo con esse è affidato al responsabile della funzione Sanità, Ass. sociale e veterinaria che avrà il compito di compilare e tenere aggiornata la tabella.

Tab. "S" Sistema di allertamento della popolazione individua le modalità previste per l'allertamento della popolazione in caso di evento calamitoso e sarà compilata dal responsabile della funzione Strutture operative e Viabilità.

Tab. "T" Viabilità comunale vanno indicate le strade ricadenti all'interno del territorio comunale di competenza. La compilazione sarà a cura del responsabile della funzione Tecnico-scientifica e Pianificazione.

Tab. "U" Enti gestori della viabilità sono indicati gli Enti gestori della viabilità ed i rispettivi referenti, oltre alle forze dell'ordine preposte, alle quali farà riferimento il responsabile della funzione Strutture operative e Viabilità.

1.3 CARTOGRAFIE DI BASE

Consistono nella raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni grafiche relative alla conoscenza del territorio, con i bacini idrografici, la viabilità e le infrastrutture, le carte geologiche, della localizzazione delle aziende zootecniche e degli edifici strategici e rilevanti, della rete idrica, nonché delle altezze degli edifici, delle tipologie strutturali, della distribuzione dei pubblici servizi, delle attività commerciali e produttive e della distribuzione della popolazione, anche disabile.

CARTOGRAFIE DI BASE

Tav. "1"	Carta del territorio comunale con bacini e reticolo idrografico
Tav. "2agg"	Carta della viabilità e infrastrutture
Tav. "3A"	Carta geologica territorio comunale
Tav. "3B"	Carta geologica centro urbano
Tav. "3C"	Carta geomorfologica
Tav. "4agg"	Carta delle aziende zootecniche
Tav. "5"	Carta della rete idrica
Tav. "6"	Carta edifici strategici e rilevanti
Tav. "7agg"	Carta della popolazione diversamente abile
Tav. "8agg"	Carta delle attività produttive
Tav. "9"	Carta dell'evoluzione storica
Tav. "16agg"	Carta delle altezze degli edifici
Tav. "17agg"	Carta delle tipologie strutturali
Tav. "18agg"	Carta dei pubblici servizi

Tav. "19agg" Carta delle vulnerabilità non strutturali

Tav. "20agg" Carta della popolazione per isolato

Tav. "21agg" Carta della popolazione per edificio

2. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

2.1 CARTOGRAFIE OPERATIVE

Consistono nella raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni sopra esposte relative alla individuazione dei fattori di pericolosità, di vulnerabilità e di rischio, della viabilità d'emergenza, dei cancelli stradali e delle aree di protezione civile, al fine di individuare i maggiori punti critici per i vari rischi e disporre rapidamente in forma grafica di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza.

CARTOGRAFIE OPERATIVE

Tav. "10" Carta del rischio incendi d'interfaccia

Tav. "11" Carta del rischio idraulico

Tav. "12" Carta del rischio geomorfologico

Tav. "13" Carta della viabilità d'emergenza e dei cancelli stradali

Tav. "14Aagg" Carta delle aree di emergenza

Tav. "14Bagg" Carta delle aree di attesa con afferenza

Tav. "15" Carta della programmazione degli interventi di p.c.

Sono quindi riportati i rischi che possono interessare il territorio comunale che sono:

Rischio sismico

Il centro abitato di Monterosso sin dalle sue origini, o per lo meno da quando si è potuto risalire a dati storici certi si è sempre sviluppato sullo stesso luogo come si vede dalla Tav. 9, nella quale si può vedere l'evoluzione del centro abitato a partire dal XIV SECOLO ad oggi.

Il territorio del comune di Monterosso Almo si trova in zona sismica classificata di 2° categoria sin dal 1981, pertanto l'abitato costruito dopo tale data, realizzato con la nuova normativa, può considerarsi antisismico.

La **zona sismica** per il territorio di Monterosso Almo, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
--------------------------	--

Per gli edifici strategici ai fini di protezione civile Monterosso Almo è equiparato a **zona 1** con una accelerazione $ag \geq 0,25g$, secondo la normativa Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante **ag**, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq ag < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq ag < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$ag < 0,05g$

Elenco edifici Strategici e Rilevanti

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	INDIRIZZO	ENTE PROPRIETARIO	STIMA AFFOLLAMENTO MIN.	STIMA AFFOLLAMENTO MAX.
Poliambulatorio ASP-P.T.E. 118-Guardia medica	Strategico	Via Padre Pio	ASP n. 7 Ragusa	60	200
Caserma Carabinieri	Strategico	Via G. Verga	Comune	30	70
Palazzo Comunale	Strategico	Piazza S. Giovanni	Comune	20	50
C.O.C.-Ufficio Tecnico comunale	Strategico	Vicolo Silva	Comune	30	50
C.O.M.-Scuola Mat. e Elem. "S.G. Bosco"	Strategico	Via Mercato	Comune	180	350
Asilo Nido "Alice"	Rilevante	Via Padre Pio	Comune	50	120
Scuola Materna "G. Rodari"	Rilevante	Via Roma in prossimità p.zza Sant'Antonio	Comune	30	60
Scuola Media "V. Bellini"	Rilevante	Via Acquasanta	Comune	130	250
Scuola Materna "La Sirenetta"	Rilevante	Via Padre Pio	Comune	85	170
Chiesa S.G. Battista	Rilevante	Piazza S. Giovanni /via Angioli	Ente Ecclesiastico	400	600
Chiesa Madre (in atto non agibile)	Rilevante	Via Roma/via Matrice	Ente Ecclesiastico	420	630
Santuario Maria SS. Addolorata	Rilevante	Piazza S. Antonio	Ente Ecclesiastico	200	300
Chiesa Sant'Anna	Rilevante	Piazza S. Giovanni/c.so Umberto	Ente Ecclesiastico	180	360
Auditorium Comunale (stabile ex carcere)	Rilevante	Via Roma in prossimità p.zza Sant'Antonio	Comune	100	200
Centro Diurno	Rilevante	Via Angioli n. 1	Comune	10	50
Palazzo Cocuzza	Rilevante	Piazza S. Giovanni	Comune	100	300
Ufficio Postale	Rilevante	Via Mercato	Privato	10	50
Istituto Suore Orsoline	Rilevante	Via Mercato n. 1	Privato	10	50
Banca Agricola Popolare di Ragusa	Rilevante	Vicolo Silva n. 6	Privato	10	20
Banca dei Castelli	Rilevante	C.so Umberto n. 33	Privato	10	20

Elenco infrastrutture importanti ai fini della Protezione Civile

1. Serbatoio Idrico comunale via Tre Croci
2. Ponte Viale Giovanni XXIII - via Adua
3. Ponte Viale Giovanni XXIII - via Trento
4. Ponte Viale Giovanni XXIII - via Cerere
5. Ponte Viale Giovanni XXIII - via Santa Maria

Rischio incendi di interfaccia

Già nel 2008, con l'approvazione del Piano specifico per il rischio incendi d'interfaccia previsto dall'O.P.C.M. 3606/07, con D. Sindacale n. 26 del 30 Aprile 2008 sono state individuate e perimetrare le aree del territorio comunale soggette a rischio incendi nelle quali il sistema urbano ed il sistema rurale si incontrano ed interagiscono, per cui possono venire interessate strutture antropiche e popolazione.

Sono stati quindi individuati tutti gli esposti (porzioni di edificato continuo, agglomerati sparsi e singoli edifici) ed elaborato il livello di rischio (nullo, basso, medio e alto) con l'individuazione di una fascia di 200 metri nell'intorno degli esposti.

Nella Tavola n° 10 viene riportata la cartografia in cui sono evidenziati i tratti di edificato più a rischio, da cui si evince un rischio medio-alto su tutto il centro urbano, in particolare nella parte di abitato a nord-ovest.

Rischio idraulico

Sono state individuate le aree del territorio comunale soggette a rischio di esondazione a causa di eventi naturali quali alluvioni o precipitazioni intense.

In collaborazione con il D.R.P.C. – Servizio per la provincia di Ragusa e con la Provincia Regionale di Ragusa è stato effettuato nel 2010 un censimento, mediante compilazione di una scheda, secondo le linee guida del DRPC.

Sono state censite tutte le situazioni di potenziale rischio idraulico segnalate e presenti sul territorio, anche sulla scorta di quanto previsto dal P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico), e successivamente inserite in un database; a seguito di apposita elaborazione è stato individuato il livello di rischio di ogni punto (basso, moderato, elevato e molto elevato) e redatta apposita cartografia con la localizzazione puntuale dei siti a rischio (Tavola n° 11).

Da tale rilevamento si evidenziano alcuni punti critici per i quali si dovranno prevedere delle opere di mitigazione del rischio.

Rischio geomorfologico

Consiste nella individuazione di aree del territorio comunale soggette a rischio elevato o molto elevato di frane o crolli che si possono verificare a causa di eventi naturali.

Nel corso del 2010 sono state censite, in collaborazione con il D.R.P.C. – Servizio per la provincia di Ragusa e con la Provincia Regionale di Ragusa, tutte le situazioni segnalate di potenziale rischio geomorfologico presenti sul territorio, anche sulla scorta di quanto previsto dal P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico), e successivamente inserite in un database; a seguito di apposita elaborazione è stato individuato il livello di rischio di ogni punto (moderato, elevato e molto elevato) e redatta apposita cartografia con la localizzazione puntuale dei siti a rischio (Tavola n°12). Anche in questo caso si evidenziano alcuni punti critici per i quali si dovranno prevedere delle opere di mitigazione del rischio di frane per crollo o ribaltamento, come ben specificato punto per punto nella tavola n. 12 e dei quali si dovrà necessariamente tener conto in sede di pianificazione urbanistica del territorio.

Rischio ghiaccio e neve

Per la formazione di ghiaccio e la presenza di neve sulle strade si fa riferimento al piano d'emergenza elaborato dalla Prefettura di Ragusa, in collaborazione con la Polstrada di Ragusa, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile – Servizio per la provincia di Ragusa e la Provincia Regionale di Ragusa, che individua le strade a rischio, le risorse a disposizione (sale e mezzi spargisale) e i cancelli stradali da mettere in atto per il traffico veicolare.

Il referente potrà attivare in caso di necessità il gruppo di volontariato presente sul territorio comunale (RANGERS EUROPA) che dispone di un mezzo spargisale e spalaneve, ed in caso di ulteriore necessità potrà fare richiesta al DRPC servizio per la prov. di RAGUSA che potrà, attivare altri gruppi di volontariato.

Tutto ciò al fine anzitutto di garantire la pulizia dei tratti stradali antistanti gli edifici pubblici (uffici comunali, posta, banche, poliambulatorio, scuole di ogni grado, ecc.), nonché di assicurare la transitabilità di tutta la rete stradale.

Black out elettrico

Il 28 settembre 2003 si è verificato il più grave blackout in Italia. Tale evento ha interessato anche la Sicilia, la provincia di Ragusa e il Comune di Monterosso Almo per oltre 12 ore.

Altri black out si sono registrati nel corso di eventi meteo avversi e per ultimo in occasione dell'evento forti venti del marzo 2012.

Tale evento può verificarsi nelle seguenti situazioni:

- consumi elevatissimi di energia, quali ad esempio durante le giornate estive a seguito di uso notevole di condizionatori.
- incidente alle centrali o alle reti di distribuzione
- distacchi programmati dell'Ente Gestore
- a seguito di eventi calamitosi.

Tale evento può incidere negativamente su strumenti elettromedicali in uso a popolazione disabile, illuminazione pubblica, impianti di pompaggio acqua e carbolubrificanti.

Interessa inoltre le attività di comunicazione, caratterizzate da stivaggi di merci facilmente deperibili e comunque tutto ciò che direttamente o indirettamente utilizza l'energia elettrica.

Il referente potrà attingere in caso di necessità al gruppo elettrogeno di 3 KW in possesso del comune ed eventualmente ai gruppi elettrogeni in dotazione alla ditta DIBENEDETTO GIOVANNI.

Interruzione servizio idrico

Le problematiche possono insorgere per:

- Rottura di tubazioni
- Contaminazione falda idrica

Interruzione distribuzione gas metano

Le problematiche possono insorgere per:

- Rottura di tubazioni
- Incidente nella centrale

Tale evento nel periodo invernale può comportare problematiche nel riscaldamento degli ambienti e nell'approvvigionamento di acqua calda. Tale problematica è avvertita soprattutto dalla popolazione in condizioni di disabilità.

Inoltre poiché il gas metano viene utilizzato per la cottura dei cibi, tale evento coinvolge tutta la popolazione interessata.

In caso di interruzione il referente farà richiesta al DRPC serv. RAGUSA per l'attivazione dei gruppi di volontariato in possesso di cucine da campo. Sarà poi cura del referente assistenza alla popolazione individuare in quale area allestire la mensa per la popolazione interessata

Individuazione delle vie di fuga e dei cancelli stradali

Su opportuna cartografia (Tavola n. 13) sono state individuate le vie di fuga e tutta la viabilità da utilizzare in caso di emergenza, con la localizzazione dei cancelli stradali da porre in essere per regolarizzare o inibire il traffico veicolare in ingresso e in uscita dal centro abitato, in funzione dell'evento calamitoso che si dovesse verificare, con individuate le forze dell'ordine preposte al presidio di detti cancelli (Polizia Municipale, Carabinieri e Polizia Provinciale).

E' stata altresì completata la realizzazione di una elisuperficie in via Padre Pio, di cui si deve individuare il gestore.

Nella tabella U sono riportati i recapiti di tutte gli Enti gestori della viabilità, anche sovracomunali.

Individuazione delle aree di emergenza

Su apposita cartografia (Tavola n. 14Aagg) sono state individuate le aree di emergenza, che si distinguono in:

- *Aree di ammassamento dei soccorritori* (simboleggiate con colore giallo)

Le aree di ammassamento dei soccorritori rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune e sono importanti al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione di tutte le forze preposte ai soccorsi.

L'area di ammassamento è localizzata presso il campo sportivo in Viale Giovanni Paolo II ex S.S. 194, che dispone di un piazzale adeguato (circa 12.000 mq) ad accogliere i mezzi dei soccorritori e di allacciamento ai servizi per l'eventuale ricovero degli stessi, esclusa la rete fognaria.

- *Aree di ricovero della popolazione* (simboleggiate con colore rosso)

Sono gli spazi, coperti o all'aperto, in cui ospitare eventuali sfollati nelle ore o nei giorni successivi all'emergenza.

Le aree di ricovero attualmente fruibili sono tre, due coperte, localizzate in Via Padre Pio polivalente "L. Garofalo" e in via Trento palestra scuola elementare (verificata sismicamente), sono dotate entrambe di allaccio con i servizi essenziali (luce, acqua, fognatura) ed una all'aperto localizzata presso l'area di pertinenza della scuola elementare, la quale può accogliere una tendopoli per 120 persone circa, oltre alle strutture collettive.

- *Aree di attesa della popolazione* (simboleggiate con colore verde)

Sono le aree di prima accoglienza in piazze o luoghi aperti sicuri, ove dovrà convergere la popolazione in caso di emergenza legata ad eventi sismici o di incendi d'interfaccia, e dove riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'eventuale allestimento delle aree di ricovero o del ritorno a casa.

Sono state individuate le otto aree di attesa immediatamente fruibili:

1. **PIAZZA S. ANTONIO**
2. **PIAZZA RIMEMBRANZA**
3. **VILLETTA D'IAPICO**
4. **VILLETTA POGGIO ANGELI**
5. **LARGO MAZZINI**
6. **VILLETTA AFFACCIATA**
7. **PARCHEGGIO VIA PADRE PIO**
8. **PIAZZA SAN GIOVANNI**

Nella Tavola n. 14Bagg sono graficamente individuate le sfere di influenza delle singole aree di attesa, in modo da ripartire la popolazione in base alla capienza delle stesse e indicare visivamente l'area che ognuno dovrà raggiungere in caso di emergenza legata ad eventi sismici o di incendi d'interfaccia.

In caso di eventi di tipo idrogeologico la popolazione dovrà limitare al massimo la presenza all'esterno, cercando di rimanere al riparo e portandosi ai piani alti delle abitazioni.

Infine, nella Tavola n. 15 sono individuati gli interventi di protezione civile da programmare, cioè tutte quelle opere che necessita realizzare per pervenire ad una mitigazione dei rischi, per completare le aree d'emergenza e per rafforzare le infrastrutture di collegamento (tipo ponti e vie di fuga).

2.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco ha il compito di informare la popolazione:

- in fase di quiete, sui rischi naturali ed antropici presenti sul territorio, nella convinzione che la conoscenza permetta una migliore convivenza con i pericoli, consentendo di apprendere come auto proteggersi e proteggere gli altri.
- in fase di emergenza, per rendere edotta la popolazione sui pericoli ai quali è esposta e sulle modalità di comportamento, seguendo le indicazioni delle autorità per non incidere negativamente sull'opera dei soccorsi.

La popolazione sarà messa a conoscenza del Piano di emergenza tramite distribuzione porta a porta di depliant informativi e con apposite conferenze esplicative; inoltre in ogni *area d'attesa* saranno poste in essere tabelle informative con l'indicazione planimetrica della popolazione afferente in base alla residenza, in modo da facilitare la visualizzazione per ogni via.

Saranno altresì organizzate apposite esercitazioni per preparare la popolazione e testare l'efficienza dei soccorsi e la capacità di gestione delle emergenze delle strutture preposte.

Il presente Piano sarà poi pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Monterosso Almo al seguente indirizzo: <http://www.comune.monterossoalmo.gov.it>, nonché sul sito istituzionale della Regione Siciliana del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

L'attivazione dell'allarme e del cessato allarme verso la popolazione in caso di emergenza e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, sarà segnalato tramite altoparlante montato sull'autovettura della Polizia Municipale, o per via telefonica e/o porta a porta, mediante la Polizia Municipale, in coordinamento con le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco ed il Volontariato.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE ASSISTITA

Le squadre di soccorso ed il personale volontario garantiranno il soccorso e l'attuazione delle misure necessarie per l'evacuazione della popolazione presente nelle zone a rischio con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili) di cui alla Tavola n.7agg, e alla popolazione scolastica.

Per tali operazioni verranno impiegati i mezzi di proprietà comunale ed eventualmente anche di proprietà privata.

MODALITÀ DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Le squadre di soccorso ed il personale volontario garantiranno, sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di ricovero, l'assistenza necessaria e le informazioni alla popolazione.

RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

La squadra tecnico-manutentiva facente capo all'U.T.C. provvederà alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali di competenza comunale e al successivo ripristino, nonché alla verifica della funzionalità delle aree di emergenza, tramite controlli periodici. Nella tabella H sono indicati i recapiti delle Aziende e Società erogatrici dei servizi essenziali che provvederanno alla verifica, alla messa in sicurezza e al ripristino dei servizi di loro competenza.

3. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di soccorso e superamento dell'emergenza e nell'assegnazione di compiti a vari livelli per la gestione dell'emergenza nell'ambito comunale, al fine di razionalizzare l'uso delle risorse e per il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

Nel modello viene riportata la struttura del **Coordinamento operativo locale** (tabella P)

3.1. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

• Allertamento, Presidio operativo e Presidio Territoriale

ALLERTAMENTO:

E' il recapito telefonico sempre reperibile cui si deve fare riferimento per comunicazioni con gli Enti superiori.

PRESIDIO OPERATIVO:

Costituisce la struttura operativa snella a disposizione del Sindaco per gestire le emergenze meno impegnative.

PRESIDIO TERRITORIALE:

Su disposizione del Presidio Operativo provvede alla ricognizione e verifica delle potenziali situazione di pericolo in relazione all'evento in corso.

• la composizione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) che è la struttura operativa di cui si avvale il Sindaco per gestire le emergenze complesse sul territorio comunale.

Il C.O.C. è organizzato in **funzioni di supporto** e per ciascuna di essa sono individuati i soggetti responsabili i quali provvedono in tempo di pace all'aggiornamento

DEFINIZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO E PRINCIPALI COMPITI

	FUNZIONI	COMPITI
1	Tecnico-scientifica e pianificazione; viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione;	Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento stante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, con particolare riferimento agli elementi a rischio. Organizza e coordina le attività del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro. Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici. Organizza i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

2	Funzione sanità	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Detiene l'elenco delle persone non autosufficienti presenti sull'intero territorio comunale ed, in particolare nelle aree a rischio, aggiornandolo periodicamente. Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF). Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza. Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
3	Funzione volontariato	Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione. Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.
4	Funzione materiali e mezzi	Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio. Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalla altre funzioni.
5	Funzione Servizi essenziali	Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi. Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.
6	Funzione Censimento danni	Raccorda l'attività di censimento dei danni alle persone o cose, tramite l'organizzazione di squadre di tecnici per il rilevamento dell'agibilità, per cui tiene a disposizione le schede relative.
7	Funzione strutture operative locali e viabilità	Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi. Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga. Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.
8	Funzione telecomunicazioni	Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del

		servizio di comunicazione. Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.
9	Funzione assistenza alla popolazione	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili raccordandosi con il responsabile della funzione sanità. Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

3.2. LIVELLI DI ALLERTA

Gli eventi calamitosi non sono tutti prevedibili, ma grazie agli avvisi di criticità e ai bollettini provenienti dal Dipartimento della Protezione Civile, mutuati dalla S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) e comunicati al Sindaco e al Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile per alcuni rischi (**idrogeologico e incendi d'interfaccia**), è possibile prevederne l'evoluzione e organizzare la risposta del sistema di protezione civile.

3.2.1 Rischio idrogeologico e idraulico

Il CFDMI-Idro (Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato della Regione Siciliana - Settore IDRO) emette, quotidianamente, un Avviso Regionale di Protezione Civile per il **rischio idrogeologico e idraulico** nel quale vengono riassunti gli elementi che hanno condotto alla valutazione e che riportano, per ciascuna Zona Omogenea di Allerta, i Livelli di criticità con i corrispondenti Livelli di Allerta sia per il giorno medesimo dell'emissione (aggiornamento del precedente), sia per il giorno successivo.

La relazione tra i livelli di allerta e le fasi operative per il **RISCHIO IDROGEOLOGICO e IDRAULICO** è stabilita come di seguito indicato:

LIVELLO DI CRITICITA'	LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA
NESSUNA	VERDE	GENERICA VIGILANZA
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME

Codice colore: VERDE

Criticità: Assenza di fenomeni significativi prevedibili

Scenario d'evento: Non si escludono a livello locale:

in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; caduta massi.

Effetti e danni: Eventuali danni locali.

Codice colore: GIALLO

Criticità: Ordinaria criticità

Scenario d'evento IDROGEOLOGICO:

Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.

Possibili cadute massi.

Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.

Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.

Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.

In caso di temporali si aggiungono:

Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.

Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.

Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.

Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.

Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.

Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.

Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:

Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.

Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.

Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.

Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Scenario d'evento IDRAULICO:

Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.

Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.

Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).

Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.

Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

Codice colore: ARANCIONE

Criticità: Moderata criticità

Scenario d'evento IDROGEOLOGICO:

Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide.

Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.

Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.

Possibili cadute massi in più punti del territorio.

Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.

Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.

Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.

Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo

In caso di temporali si aggiungono:

Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.

Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.

Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.

Ulteriori effetti e danni rispetto allo scena di codice giallo:

Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.

Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.

Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Scenario d'evento IDRAULICO:

Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.

Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.

Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.

Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.

Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Codice colore: ROSSO

Criticità: Elevata criticità

Scenario d'evento IDROGEOLOGICO:

Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.

Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.

Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.

Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.

Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.

Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.

Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:

Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.

Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.

Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Scenario d'evento IDRAULICO:

Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.

Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.

Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.

Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.

Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.

Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).

Ingenti danni a beni e servizi.

Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

3.2.2 Rischio incendi

Per quanto riguarda il **RISCHIO INCENDI** invece viene emesso un avviso dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, ai sensi della Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008, con le probabilità di incendio (livello di **pericolosità**) sulla base delle condizioni meteo, per cui la relazione tra i livelli di allerta e le fasi operative è la seguente:

LIVELLO DI CRITICITA'	LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA
PERICOLOSITA' BASSA	BIANCO	NESSUNA
PERICOLOSITA' MEDIA	VERDE	PREALLERTA
PERICOLOSITA' ALTA	GIALLO	ATTENZIONE
EVENTO IN ATTO	ARANCIONE	PREALLARME
INCENDIO D'INTERFACCIA	ROSSO	ALLARME

Codice colore: VERDE

Criticità: In caso di rischio incendi quando viene emesso Avviso con pericolosità *media* equivale a segnalare la *possibilità* sulla base delle previsioni meteo di *innesco di incendio*.

Scatta tale fase anche nel caso di segnalazione di un evento in atto, fuori dalla fascia perimetrale d'interfaccia dei 200 mt che tuttavia potrebbe estendersi nella zona d'interfaccia.

Codice colore: GIALLO

Criticità: Quando viene emesso Avviso con pericolosità *alta* o c'è un evento in atto con *possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale d'interfaccia*.

Codice colore: ARANCIONE

Criticità: Quando c'è già un **evento in atto** con *propagazione sicura dell'incendio verso la fascia perimetrale d'interfaccia o all'interno della fascia perimetrale d'interfaccia*.

Codice colore: ROSSO

Criticità: Quando c'è già un **evento in atto** che può configurarsi come *incendio d'interfaccia*, quindi con interessamento di strutture antropiche e popolazione.

3.3. ATTIVAZIONE FASI OPERATIVE E PROCEDURE OPERATIVE

Infine sono esplicitate le **Modalità di attivazione delle fasi operative e le relative procedure** separate per tipologia di rischio, individuando le competenze che attengono ad ogni componente della struttura comunale di Protezione civile e le attività che deve porre in essere per fronteggiare le situazioni di criticità che si verificano sul territorio.

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
-Assenza di fenomeni significativi prevedibili	GENERICA VIGILANZA	<p><i>Per quanto non previsti, possono verificarsi fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico, questi ultimi anche quali effetti consequenziali di precedenti precipitazioni.</i></p> <p><i>Pertanto, gli Uffici locali di protezione civile (e/o gli Uffici tecnici comunali) hanno il compito di controllare quelle situazioni, per lo più conosciute, che risultano essere particolarmente e potenzialmente vulnerabili o sensibili alle modificazioni indotte sull'ambiente da eventi non necessariamente o direttamente correlabili alle previsioni meteorologiche.</i></p> <p>Il Sindaco provvede ad informarsi tempestivamente sull'evolversi della situazione in atto e, qualora sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità del sistema locale di P.C. e attiva il Presidio Operativo <p>Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, telefono, e-mail);

<p>-Avviso di criticità ordinaria -Evento in atto con criticità ordinaria Le precipitazioni sono in corso e le previsioni sono di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il Presidio Territoriale rivela un aggravarsi della situazione nei punti critici</p>	<p>ATTENZIONE</p>	<p><i>Gli Uffici locali di protezione civile (Presidi operativi) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio.</i> <i>Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato.</i> <i>Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore.</i> <i>Inoltre, dovranno: verificare i sistemi di comunicazione; informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di autoprotezione;</i> <i>rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d'acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti;</i> <i>monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi;</i> <i>informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.</i> <i>Qualora la Fase di Attenzione dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</i> Il Sindaco mantiene costantemente i contatti con gli Enti sovracomunali (Prefettura, D.R.P.C. Serv. di Ragusa, Provincia, Forestale e VV.F.) sugli effetti degli eventi metereologici sul territorio; - verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire eventualmente nel C.O.C. - chiede al D.P.R.C. – Servizio per la provincia di Ragusa, l'eventuale attivazione delle Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale di P.C. Il responsabile del Presidio Operativo: - verifica il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, telefono, e-mail); - attiva e garantisce l'operatività del Presidio Territoriale; - dispone i sopralluoghi da effettuarsi da parte del Presidio Territoriale nei punti critici del territorio, per monitorare l'evolvere della situazione; - attiva le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale. Il Presidio Territoriale opera sotto il coordinamento e in stretto raccordo con il Presidio Operativo e provvede a: - controllare il territorio; - monitorare i fenomeni che possono comportare situazioni di criticità idraulica e geomorfologica; - tenere informato il responsabile del Presidio Operativo sull'evoluzione delle situazioni sul territorio comunale.</p>
--	--------------------------	--

<p>-Avviso di criticità moderata</p> <p>-Evento in atto con criticità moderata</p> <p>-Le precipitazioni sono in corso e le previsioni di piogge sono superiori a quelle comunemente percepite come “normali”. Il Presidio Territoriale rivela un aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista</p>	<p>PREALLARME</p>	<p><i>Gli Uffici locali di protezione civile (Presidio operativo) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di possibile criticità del territorio.</i></p> <p><i>Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato.</i></p> <p><i>Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore.</i></p> <p><i>Vengono posti sotto osservazione i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile mediante ricognizione dei Presidi territoriali;</i></p> <p><i>a ragion veduta, vengono sospese attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo.</i></p> <p><i>E' raccomandata l'apertura del C.O.C.</i></p> <p><i>Inoltre, dovranno: verificare l'allontanamento delle persone dai piani seminterrati e bassi;</i></p> <p><i>presidiare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi;</i></p> <p><i>attivare i cancelli sulle vie di fuga;</i></p> <p><i>interdire il traffico veicolare sulle zone a rischio;</i></p> <p><i>sospendere – a ragion veduta - le attività scolastiche;</i></p> <p><i>informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.</i></p> <p><i>Qualora la Fase di Preallarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</i></p> <p>In questa fase il Sindaco valuta se mantenere il Presidio Operativo o attivare il Centro Operativo Comunale, anche solo per le funzioni di supporto ritenute necessarie per gestire l'emergenza, i cui responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantengono costantemente i contatti con gli Enti sovracomunali (S.O.R.I.S. Prefettura, D.R.P.C. Serv. di Ragusa, Provincia, Forestale e VV.F.) sugli effetti degli eventi sul territorio; - controllano le infrastrutture, al fine di verificarne l'efficienza; - monitorano i nodi a rischio; - attuano le necessarie misure di vigilanza al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione; - si accertano che l'informazione abbia raggiunto tutta la popolazione interessata. <p>Il Presidio Territoriale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare i fenomeni che possono comportare situazioni di criticità; - tenere informato il responsabile del Presidio Operativo o del C.O.C. sull'evoluzione delle situazioni sul territorio di competenza.
---	--------------------------	---

<p>-Avviso di criticità elevata -Evento in atto con criticità elevata</p>	<p>ALLARME</p>	<p><i>Viene aperto il C.O.C. che predisporre quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di probabile, se non già in corso, criticità del territorio. Vengono attivate le Associazioni locali di volontariato.</i></p> <p><i>Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano ad una eventuale emergenza. Vengono posti sotto osservazione, mediante l'azione dei Presidi territoriali, i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile e quelli nei quali si manifestano o possono manifestarsi condizioni critiche. Vengono sospese le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo e consequenziali effetti al suolo e vengono allontanate precauzionalmente le persone residenti in forma stabile o occasionale.</i></p> <p><i>Qualora la Fase di Allarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</i></p> <p>In questa fase il Sindaco riscontrando o temendo situazioni anche gravi di criticità nel territorio, attiva il C.O.C. il quale tramite i responsabili delle funzioni di supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene costantemente i contatti con gli Enti sovracomunali (Prefettura, D.R.P.C. Serv. di Ragusa, Provincia, Forestale e VV.FF.) sugli effetti degli eventi sul territorio, sulle operazioni e verifiche eseguite e dà comunicazione dell'eventuale chiusura della viabilità; - controlla le infrastrutture, al fine di verificarne la efficienza; - monitora i nodi a rischio; - attua le necessarie misure di vigilanza al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione; - si accerta che l'informazione abbia raggiunto tutta la popolazione interessata; - coordina le forze dello ordine per il presidio dei cancelli stradali e per il deflusso della popolazione; - dispone l'utilizzo delle forze dell'ordine e di eventuali squadre di volontariato per l'eventuale allontanamento della popolazione dalle aree a rischio, per il controllo delle aree di attesa e per l'eventuale ricovero degli sfollati nelle aree preposte; - verifica, di concerto con le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco, l'avvenuto sgombero dei luoghi ricadenti nell'area a rischio individuata da parte di tutta la popolazione interessata; - attiva le imprese che possono essere impegnate
--	-----------------------	--

		<p>nell'opera di P.C.</p> <ul style="list-style-type: none"> - dispone il recupero degli animali presenti nelle strutture ricadenti nell'area interessata dallo sgombero; - attua le necessarie misure di vigilanza sul territorio di pertinenza al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione; - attua le opportune procedure di messa in sicurezza e/o di mitigazione del rischio. <p>Infine il Sindaco emana le opportune ordinanze contingibili ed urgenti per fare fronte agli eventi verificatisi e garantire la tutela della pubblica incolumità.</p>
--	--	--

RISCHIO INCENDI

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
<p>-Periodo campagna AIB -Avviso pericolosità media -Evento in atto, fuori dalla fascia perimetrale d'interfaccia</p>	PREALLERTA	<p>Il Sindaco provvede ad informarsi tempestivamente sull'evolversi della situazione in atto e, qualora sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità del sistema locale di P.C. e attiva il Presidio Operativo <p>Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, telefono, e-mail); - verifica l'operatività
<p>-Avviso pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso la fascia perimetrale d'interfaccia</p>	ATTENZIONE	<p>Il Sindaco mantiene costantemente i contatti con gli Enti sovracomunali (Prefettura, D.R.P.C. Serv. di Ragusa, Provincia, Forestale e VV.F.) sugli effetti degli eventi sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica la reperibilità dei propri funzionari da far confluire eventualmente nel C.O.C. - chiede al D.P.R.C. – Servizio per la provincia di Ragusa, l'eventuale attivazione delle Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale di P.C. <p>Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, telefono, e-mail); - attiva e garantisce l'operatività del Presidio Territoriale; - dispone i sopralluoghi da effettuarsi da parte del Presidio Territoriale nei punti critici del territorio, per monitorare l'evolvere della situazione; - attiva le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale. <p>Il Presidio Territoriale opera sotto il coordinamento e in stretto raccordo con il Presidio</p>

		<p>Operativo e provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare il territorio; - tenere informato il responsabile del Presidio Operativo sull'evoluzione delle situazioni sul territorio comunale
<p>-Incendio in atto, prossimo alla fascia perimetrale, che sicuramente interesserà zone di interfaccia</p>	<p><i>PREALLARME</i></p>	<p>In questa fase il Sindaco valuta se mantenere il Presidio Operativo o attivare il Centro Operativo Comunale, anche solo per le funzioni di supporto ritenute necessarie per gestire l'emergenza, i cui responsabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantengono costantemente i contatti con gli Enti sovracomunali (S.O.R.I.S. Prefettura, D.R.P.C. Serv. di Ragusa, Provincia, Forestale e VV.F.) sugli effetti degli eventi sul territorio; - controllano le infrastrutture, al fine di verificarne l'efficienza; - attuano le necessarie misure di vigilanza al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione; - si accertano che l'informazione abbia raggiunto tutta la popolazione interessata. <p>Il Presidio Territoriale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare i fenomeni che possono comportare situazioni di criticità; - tenere informato il responsabile del Presidio Operativo o del C.O.C. sull'evoluzione delle situazioni sul territorio di competenza.
<p>-Incendio in atto, interno alla fascia perimetrale d'interfaccia</p>	<p><i>ALLARME</i></p>	<p>In questa fase il Sindaco riscontrando o temendo situazioni anche gravi di criticità nel territorio, attiva il C.O.C., se ancora non attivato, il quale tramite i responsabili delle funzioni di supporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene costantemente i contatti con gli Enti sovracomunali (Prefettura, D.R.P.C. Serv. di Ragusa, Provincia, Forestale e VV.FF.) sugli effetti degli eventi sul territorio, sulle operazioni e verifiche eseguite e dà comunicazione dell'eventuale chiusura della viabilità; - controlla le infrastrutture, al fine di verificarne la efficienza; - attua le necessarie misure di vigilanza al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione; - si accerta che l'informazione abbia raggiunto tutta la popolazione interessata; - coordina le forze dello ordine per il presidio dei cancelli stradali e per il deflusso della popolazione; - dispone l'utilizzo delle forze dell'ordine e di eventuali squadre di volontariato per l'eventuale allontanamento della popolazione dalle aree a rischio, per il controllo delle aree di attesa e per

		<p>l'eventuale ricovero degli sfollati nelle aree preposte;</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica, di concerto con le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco, l'avvenuto sgombero dei luoghi ricadenti nelle aree a rischio individuate da parte di tutta la popolazione interessata;- attiva le imprese che possono essere impegnate nell'opera di P.C.- dispone il recupero degli animali presenti nelle strutture ricadenti nell'area interessata dallo sgombero;- attua le necessarie misure di vigilanza sul territorio di pertinenza al fine di evitare comportamenti imprudenti da parte della popolazione;- attua le opportune procedure di messa in sicurezza e/o di mitigazione del rischio. <p>Infine il Sindaco emana le opportune ordinanze contingibili ed urgenti per fare fronte agli eventi verificatisi e garantire la tutela della pubblica incolumità.</p>
--	--	---

Tutti i numeri di riferimento da contattare sono quelli indicati nell'Allegato D (Rubrica dei numeri utili), da aggiornare periodicamente a cura del responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

ALLEGATI

Contengono i seguenti dati:

- la scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile, con la sintesi delle principali informazioni sul Comune di Monterosso (*Allegato A*)
- le schede di dettaglio delle aree d'emergenza (*Allegato B*)
- la tabella con i codici identificativi (*Allegato C*)
- la rubrica dei numeri utili (*Allegato D*)
- l'elenco degli aggiornamenti che si opereranno nel tempo (*Allegato E*)
- la tabella con la programmazione degli interventi di p.c. e la spesa presuntiva (*Allegato F*)
- la scheda di rilevamento dell'agibilità post-sisma (*allegato G*).

ELENCO DESTINATARI DEL PIANO

Il Piano approvato dal Consiglio Comunale verrà trasmesso, in formato digitale, unitamente alla copia dell'atto di approvazione, a:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Nazionale della Protezione Civile,
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Ragusa,

- D.R.P.C. - Servizio di Protezione Civile per la Provincia di Ragusa,
- Provincia Regionale di Ragusa,
- Vigili del Fuoco di Ragusa,
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa,
- Carabinieri di Monterosso Almo.

Verrà inoltre notificato ai Referenti nominati per il Coordinamento del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale e a tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, i quali si riuniranno regolarmente presso la sede del C.O.C. e dovranno porre in essere delle esercitazioni per posti di comando con cadenza semestrale, allo scopo di aggiornare i dati e tenere vivo il Piano, avendo cura di trasmettere tali aggiornamenti al D.R.P.C. - Servizio di Protezione Civile per la Provincia di Ragusa.